Gli incontri di ieri a Roma della delegazione emiliana

IMPEGNO DEI PARTITI PER IL CIRCOLO DI FABBRICO

Due pullman Ottantacinque persone Una fetta di Fabbrico si è mossa dall'Emilia ed è venuta a Roma alla Casa della Cultura riproponendo i termini della battaglia che si è accesa intorno al Circolo del Cinema della cittadina emiliana che è stato chiuso con una incredibile sentenza del Pretore Si sono incontrati con alcuni intellettuali della capitale, con gli operai della fabbrica Apollon in lotta, con deputati e senatori dei partiti operai, con il sottosegretario al Ministero degli Interni Per chiedere l'immediato ritorno alla legalità nel loro paese e soprattutto per proporre a livello nazionale una esperienza di lotta che tende inevitabilmente ad allargarsi

Il lunghissimo incontro non ha avuto — e del resto non voleva averlo — una conclusione al termine dell'assemblea che ha saputo quasi in permanenza alla Casa della Cultura romana fra le nove del mattino ed il tardo pomeriggio s'è infatti formato un gruppo (del quale fan parte anche alcuni rappresentanti di Fabbrico) per studiare modi di azione immediata ed a lunga scadenza Una azione che potrebbe anche avere una sua spontanea manifestazione fin da oggi a Roma con un'opera di sostegno allo sciopero

Se non v'è stata una conclusione formale, v'è stato tuttavia, l'inizio — o la conferma — di un lavoro che ormai investe ufficialmente l'impegno politico degli intellettuali e degli operai romani, nonché dei partiti politici Nella mattinata, infatti, la folta delegazione di Fabbrico si è divisa in gruppi. E mentre una parte restava nel salone della Casa della Cultura impegnando una vivace discussione con un gruppo di registi di attori, di pittori, di dirigenti dell'UDI e dell'ARCI, altri gruppi si recavano a Montecitorio, a Palazzo Madama ed al Viminale

Di questi incontri, le stesse delegazioni hanno dato conto nella fase pomeridiana della assemblea Ed è un conto che appare altamente positivo Nel l'incontro con i deputati comunisti a Montecitorio i delegati di Fabbrico hanno sottolineato e documentato l'abuso di potere perpetrato contro il loro circolo e la volontà politica che questo abuso rivela E hanno chiesto, dunque, provvedimenti immediati come primo passo per una azione politica che, evidentemente, non si ferma ad una azione parlamentare La risposta è stata immediata i deputati comunisti (fra gli altri erano presenti Nilde Jotti Lo Perfido, Lajolo) hanno promesso un rapido intervento presso i ministeri di Grazia e Giustizia, degli Interni e dello Spettacolo ribadendo anche naturalmente, la natura non esclusivamente *giuridica* del problema Analogo interessamento è stato promesso anche dall'on Lombardi del PSI e dai deputati del PSIUP Ed eguale impegno è emerso dal l'incontro svoltosi al Senato (tra gli altri Fermariello, Papa Galante Garrone, Calefati Antonicelli) qui è stata anche proposta la costituzione di un collegio nazionale di difesa dei 34 cittadini di Fabbrico denunciati per una azione capace di continuare a riproporre su scala nazionale il caso particolare (ma indicativo di una situazione generale) esploso nella cittadina emiliana Al Ministero degli Interni, infine la delegazione è stata ricevuta dall'on Salizzoni.

Contemporaneamente si svolgeva l'incontro con gli operai della Apollon nella fabbrica occupata s'è discusso dell'esperienza di Fabbrico degli stretti legami che corrono fra la lotta sul luogo di lavoro e la battaglia per una cultura operaia e democratica (che son poi gli stessi temi riecheggiati dai manifesti scritti e disegnati a mano degli operai di Fabbrico che oggi coprivano le pareti della Casa della Cultura « Potere ad una cultura giusta » « Potere culturale » o anche « Fabbrico dice cultura proletaria Il potere poliziesco risponde manette! »)

Sul complesso di questi incontri sui modi di trasformare questa esperienza l'assemblea ha discusso ancora a lungo Poi per un'ultima testimonianza di concreta solidarietà e per ribadire lo stretto legame intercorrente fra momenti diversi di una stessa lotta l'assemblea — prima di sciogliersi — è scesa ad unirsi al gruppo di lavoratori dell'Apollon in azione di picchetaggio dinanzi a Palazzo Chigi

La Grecia oppressa chiede solidarietà al mondo

ALTRE DURISSIME CONDANNE CONTRO SEI DEMOCRATICI

Nuovo giro di vite dei colonnelli ai giornali di cui permettono l'uscita
Il procuratore di Atene ha emesso un mandato di cattura contro i due giovani fiorentini che dirottarono, a Orly, un aereo di Onassis

STOCCARDA — Sei studenti greci hanno dichiarato lo sciopero della fame per due giorni, in segno di solidarietà con il giovane Alexandros Panagulis, per il quale il pubblico ministero ha chiesto la pena capitale

ATENE 13

Sei noti professionisti di Salonicco sono stati condannati a pene durissime maggiori di quelle chieste dal Pubblico ministero al termine di un processo che si è celebrato davanti ad un tribunale militare di questa città

I sei erano accusati di appartenere al movimento clandestino di resistenza « Difesa Democratica », di ispirazione centrista Stelios Nestor 37 anni, avvocato e docente universitario, è stato condannato a 16 anni e mezzo di carcere dopo essere stato indicato come il capo dell'organizzazione Pavlos Zannas, 39 anni direttore del Festival cinematografico internazionale di Salonicco e scrittore è stato condannato a dieci anni e mezzo L'economista Giorgio Siptianos 31 anni ha avuto sette anni e mezzo di carcere Lo avvocato Sotiris Dedes di 36 anni, l'ingegnere Argyrios Maltidis di 31 anni e il prof Nicola Pirzas, di 36 anni, cinque anni e sei mesi di reclusione

Intanto ad Atene ha provocato stupore negli ambienti giornalistici l'inatteso rinvio della sentenza contro Alexandros Panagulis e le altre 14 persone accusate di attentato contro Papadopulos Il rinvio al 17 novembre è dovuto alla « malattia » di due dei cinque giudici della corte marziale I due « ammalati » sono due giovani ufficiali il maggiore Pilichos e il capitano Spiropulos

Secondo la legislazione in vigore se il 17 novembre non saranno presenti almeno quattro dei cinque giudici, il processo potrebbe essere ripreso da capo

D'altra parte corrono voci secondo le quali una terza persona, ancora sconosciuta sarebbe coinvolta nell'affare Panagulis ha infatti insistito più volte durante le sue deposizioni sulla « personalità di rilievo » con la quale avrebbe avuto dei contatti all'estero affermando però che non si tratta dell'ex ministro della Difesa cipriota Georgazis così come sostiene il PM

Non viene esclusa da parte degli osservatori l'eventualità di una manovra dilatoria del regime per poter infliggere la pena capitale a Panagulis approfittando della confusione creatasi con il colpo di scena Non viene neppure esclusa la possibilità di una nuova istruttoria e quindi delle torture, possibilità che venne denunciata dallo stesso Panagulis durante il processo

Nuovi sviluppi anche nel caso dei due giovani fiorentini Umberto Giovine e Maurizio Panicchi i quali venerdì scorso hanno dirottato a Orly un aereo della « Olympic Airways » che appartiene a Onassis Oggi il procuratore di Atene ha emesso un mandato di cattura contro i due giovani Ma il mandato non è stato inoltrato alle autorità francesi, ed è improbabile che lo sia

Intanto all'aeroporto internazionale Klotten, di Zurigo la partenza di un altro aereo della « Olympic » in volo per Atene è stata oggi ritardata per alcune ore, in seguito ad un anonima telefonata che denunciava l'esistenza di un ordigno sul « Comet » della società aerea greca

L'ex direttore della Radiotelevisione greca Peponis del partito dal regime dei colonnelli in un villaggio di montagna è stato ricoverato di urgenza e sotto scorta in un ospedale di Lamia nella Grecia centrale, in condizioni di salute preoccupanti mentre due deputati dell'Unione di Centro sono stati deportati

Una vedova della censura dei colonnelli, raccomanda ai direttori dei giornali che erano stati autorizzati a pubblicare anche commenti personali sui fatti di politica interna di « abbassare il tono » di « moderare le loro critiche

Chiara condanna della dittatura militare

NEGATA L'ASSISTENZA DOGANALE ALLA GRECIA

Il voto espresso alla commissione Esteri del Senato su iniziativa del compagno Fabbrini (PCI) e della sen. Carettoni (socialisti autonomi)

La commissione Esteri del Senato, all'unanimità (fa eccezione il solo MSI) ha modificato il disegno di legge governativo concernente la ratifica della convenzione per la mutua assistenza doganale fra i paesi del MEC escludendo la parte relativa al protocollo di adesione della Grecia

La decisione è stata presa al termine di un lungo dibattito nel corso del quale in un primo tempo diversi democristiani si erano pronunciati per la ratifica della convenzione (vedasi il relatore Jannuzzi) sia pure con una motivazione in cui si manifestavano timori circa la situazione nel Paese ellenico (proposta Brusasca) Il compagno Fabbrini e la socialista indipendente Carettoni ponevano invece il problema della necessità di un rinvio che poi hanno trasformato in richiesta di esclusione dalla legge del protocollo riguardante la Grecia

La richiesta è stata appoggiata da Caleffi (PSI) il quale ha detto che il suo partito intendeva in tal modo sottolineare, in uno con la solidarietà ai patrioti greci la condanna del regime dittatoriale dei colonnelli Albarello (PSIUP) si è pronunciato anch'egli per lo stralcio osservando che così facendo il Parlamento avrebbe rinnovato il suo aperto dissenso con gli strangolatori della libertà in Grecia e con i crimini di cui si rendono responsabili come è testimoniato dalle torture e dalla condanna a morte richiesta per il patriota Panagulis

Il dc Pecoraro e l'ex presidente della Repubblica Gronchi hanno fatto alla fine cadere le residue resistenze dc Gronchi in particolare ha affermato che era giunto il momento di passare dalle parole ai fatti e che era quindi indispensabile assumere una chiara posizione di condanna della dittatura militare motivandola politicamente (quest'ultima tesi Gronchi l'ha ribadita in polemica con Pella che voleva dare alla decisione una interpretazione tecnica)

In conclusione la parte della convenzione relativa alla Grecia potrà essere riesaminata quando — questo il senso del voto — in quel Paese abolita la dittatura tornerà un regime democratico

« La decisione della commissione Esteri del Senato — ci ha dichiarato il compagno Fabbrini — costituisce un grande successo politico delle forze democratiche italiane e una concreta e significativa espressione di solidarietà verso il popolo greco La decisione è stata infatti esplicitamente motivata dalla volontà di condannare il regime fascista dei colonnelli e di contribuire in tal modo alla restaurazione delle libertà democratiche in Grecia Noi comunisti consideriamo questo successo come un primo importante passo verso la dissociazione della Grecia dal MEC dissociazione che noi sosterremo anche con altre appropriate iniziative parlamentari allo scopo di aiutare la valorosa lotta dei democratici greci »

« Abbiamo proposto di non autorizzare la ratifica del protocollo riguardante la Grecia — ci ha detto dal canto suo la senatrice Tullia Carettoni, dei socialisti indipendenti — perché ci pare che in ogni occasione sia doveroso che l'Italia prenda chiara posizione in concreto contro la dittatura greca Siamo convinti che se si vuole favorire il ristabilimento della libertà in Grecia bisogna non limitarsi ad appelli e parole ma operare fermamente in tutte le sedi soprattutto in quella comunitaria ciò anche in ottemperanza alle raccomandazioni più volte espresse dal Consiglio d'Europa

« Il voto della commissione Esteri del Senato a che sia sospesa sin quando perdurino le attuali condizioni politiche in Grecia la ratifica del protocollo — ha aggiunto la sen Carettoni — è altamente significativo dell'orientamento dei parlamentari italiani che con l'atteggiamento d'oggi hanno impedito il rischio che l'Italia fosse chiamata proprio in coincidenza con gli esecrabili processi di Atene e Salonicco a dare un qualsiasi riconoscimento al governo fascista dei colonnelli »

Praga

Si riunisce oggi il CC del partito cecoslovacco

Il rapporto sarà tenuto da Dubcek - La stampa pubblica contrastanti prese di posizione - Annunciate alcune restrizioni per i passaporti

Dal nostro corrispondente

PRAGA 13

Il Plenum del Comitato centrale del PCC si aprirà domani mattina alla Sala spagnola del Castello di Praga La relazione introduttiva, come informa un comunicato del Presidium sarà letta dal Primo Segretario del Partito Alexander Dubcek Sono previsti numerosi interventi e il Plenum dovrebbe concludersi nella giornata di venerdì con la approvazione di un documento sui compiti del partito nella situazione attuale Nella sua settimanale riunione il Presidium ha condannato intanto i responsabili degli incidenti avvenuti recentemente nel paese ed ha invitato tutti i cittadini in particolare i giovani, ad astenersi in futuro da simili atti

Anche oggi i giornali sono pieni di articoli e di notizie relative alla discussione che è in corso nel paese alla vigilia della riunione Sul *Rude Pravo*, Jan Lipavsky scrive che « nessuno è contro la differenziazione di opinioni Noi non condannia no ne escludiamo dalla vita politica punti di vista e opinioni di coloro che sono una minoranza Ma chi vuole esprimere i propri punti di vista deve stare alle regole del gioco rispettare prima di tutto lo statuto del partito e difendere le sue posizioni nella discussione » L'articolista conclude affermando di essere convinto che il Comitato centrale « dirà ciò che ha da dire circa le fondamentali questioni della responsabilità e della disciplina dei comunisti e l'unità del partito »

Rispondendo ad una inchiesta condotta dal *Rude Pravo*, Stefan Granak, un minatore di Ostrava, ha dichiarato che « quelle persone il cui programma non si identifica con lo sviluppo successivo al gennaio devono lasciare il Comitato centrale » Da parte sua invece Josef Jodas, noto per essere uno dei più aspri critici della politica degli ultimi mesi ha dichiarato che l'unità del partito può essere ottenuta solo sulla base della « unità marxista leninista del CC ma ciò non si può ottenere con i firmatari delle duemila parole » (l'appello pubblicato a suo tempo su « Literarny Listy » ndr)

Il giornale riporta anche interviste con lavoratori della Skoda di Pilsen uno dei maggiori complessi industriali del paese I comunisti della Skoda esprimono il loro disaccordo con il rinvio del Congresso del PCC e di quello costitutivo del PC dei paesi di lingua ceca Essi inoltre condannano l'attività frazionistica di alcuni gruppi di comunisti, alludendo a coloro che in recenti manifestazioni hanno approvato l'intervento dei « cinque »

Il quotidiano dei sindacati, *Prace*, pubblica invece una dichiarazione dei lavoratori della grossa fabbrica CKD Tatra di Praga Smichov in cui è scritto « Noi accettiamo la posizione espressa ufficialmente dai nostri rappresentanti dello Stato e dai dirigenti del Partito come un fatto amaro ma nello stesso tempo comprendiamo che è la sola via possibile per uscire dall'attuale crisi politica »

I lavoratori criticano il loro ex direttore generale Antonin Kapek « perché è stato uno dei maggiori dirigenti politici ed economici durante il periodo in cui la verità sulla nostra economia veniva intenzionalmente nascosta » Il *Prace* riporta anche numerose altre risoluzioni dei comunisti e dei lavoratori di varie fabbriche in cui si condanna l'attività frazionista

Frantisek Vodsion membro del CC del PCC, in una intervista al *Vecerni Praha* ha dichiarato che le opinioni secondo cui dopo gennaio si creò un pericolo di controrivoluzione nel paese sono « completamente false e contrarie alla verità » Vodsion che è stato uno dei quattro deputati che hanno votato contro la ratifica del trattato militare cecoslovacco sovietico ha aggiunto di averlo fatto « nello spirito delle opinioni dei miei elettori » e anche perché il trattato « non è solo una violazione della nostra sovranità nazionale ma anche dello stesso trattato di Varsavia »

Alla fine del primo quadrimestre del prossimo anno la capitale avrà un nuovo giornale quotidiano o periodico che sarà il portavoce ufficiale del governo La nuova pubblicazione è stata sollecitata dall'ufficio per la stampa e le informazioni che controlla l'operato dei giornali della radio e della televisione Da parte sua il governo ha chiesto al ministro degli Interni di annullare temporaneamente tutti i visti permanenti di uscita e di concederne solo per un determinato periodo Fino allora diversi comunisti che « quanto prima sarà reso noto un nuovo decreto sui visti e sui passaporti attualmente allo studio » Queste misure non riguardano i viaggi verso i paesi dell'area socialista e quelli di comitive organizzate in occidente dalle agenzie di viaggio

Silvano Goruppi

Washington

Respinto il ricorso di Morton Sobell

Il governo USA non vuole che si faccia luce sull'infame vicenda del processo Rosenberg

WASHINGTON 13

La Corte suprema degli Stati Uniti ha negato la libertà sotto cauzione a Morton Sobell condannato a 30 anni di carcere nel 1951 nell'infame processo che si concluse con la condanna a morte di Ethel e Julius Rosenberg La Corte ha anche respinto il ricorso presentato dagli avvocati di Sobell perché il processo venga riaperto e sia data all'imputato la possibilità di dimostrare la propria innocenza Con la montatura contro i Rosenberg (Sobell era fratello di Ethel) accusati di spionaggio atomico la fosca epoca della caccia alle streghe raggiunse il punto più basso

Julius e Ethel salirono il patibolo proclamando la propria innocenza e la loro morte commosse e indignò il mondo Anche nel ricorso a favore di Sobell gli avvocati sottolineavano che questi era stato condannato in base a false testimonianze e a prove precfabbricate

Con i suoi rifiuti odierni, la Corte suprema ha confermato che i dirigenti americani non vogliono che si faccia finalmente piena luce su una delle pagine più vergognose dell'America moderna

Telegramma del fratello di Panagulis al gruppo comunista della Camera

Al gruppo dei deputati comunisti alla Camera è giunto ieri un telegramma del fratello di Panagulis Eustalhios esule dalla Grecia Il telegramma dice « Vogliate accettare i miei più vivi ringraziamenti e la mia riconoscenza per la vostra solidarietà verso mio fratello Alexandros e i 14 democratici greci sotto processo ad Atene »

Al V congresso del POUP

Lenart riafferma i legami di Praga coi paesi socialisti

« Vogliamo superare le difficoltà della situazione odierna che consideriamo "molto seria", con la comprensione reciproca di tutti i partiti fratelli» - Il caloroso saluto del delegato vietnamita - Oggi il compagno Pajetta porta il saluto del PCI

Dal nostro inviato

VARSAVIA 13

Lotta al riformismo, analisi delle manifestazioni studentesche che nel marzo scorso esplosero nella Università di Varsavia, problemi dello sviluppo economico necessità di una campagna di massa contro ogni posizione di favoritismo questi i temi che hanno dominato a terza giornata dei lavori del congresso del POUP L'accento è stato posto particolarmente sulla « diversione ideologica » e sul « revisionismo » che sono armi — come è stato più volte affermato — che fanno parte del bagaglio della strategia imperialista Anche gli accenni di Gomulka sui problemi economici e sulle manchevolezze che si registrano nella meccanizzazione agricola hanno trovato spazio in alcuni interventi e in particolare in quello del responsabile della sezione agraria del CC Teychma

Ancora una volta il congresso ha dato vita ad una calorosa manifestazione di internazionalismo salutando il compagno Nguyen Van Tran segretario del CC del Partito del lavoro del Vietnam del Nord che ha recato ai congressisti il saluto del popolo vietnamita e di Ho Ci Min regalando alla presidenza lo spezzone di un aereo USA abbattuto sul territorio nord vietnamita « Siamo noi vietnamiti in questo momento — ha detto Nguyen Van Tran — ad essere con voi compagni polacchi nella lotta contro quelle forze imperialiste che vorrebbero ridisegnare le frontiere europee uscite dalla seconda guerra mondiale » Il rappresentante vietnamita ha poi ringraziato la Polonia e tutti i paesi socialisti per l'aiuto fornito alla lotta del suo popolo ed ha ribadito che se gli USA sono veramente intenzionati a trattare la pace debbono adottare come base di discussione i quattro punti della RDV e il programma del FNL

A nome del Comitato centrale del PC cecoslovacco ha poi preso la parola il compagno Joseph Lenart membro supplente del *presidium* del partito Il processo di costituzione del socialismo nei nostri due paesi — ha detto Lenart riferendosi alla Polonia e alla Cecoslovacchia — è stato reso possibile grazie all'aiuto e al l'appoggio dell'Unione Sovietica e di tutta la comunità socialista Noi — ha poi continuato — dobbiamo seguire con attenzione ogni fase dello sviluppo internazionale delle relazioni fra i nostri paesi E per fare questo dobbiamo estendere ogni tipo di rapporto economico che possa facilitare e rafforzare il campo socialista Dobbiamo anche dire — ha proseguito — che vi sono stati errori e deficienze nel nostro lavoro, e proprio per questo motivo dobbiamo superare gli ostacoli chiamando a raccolta tutte le *forze* sane del partito rafforzandone il ruolo dirigente la sua capacità di azione sempre sulla base del marxismo leninismo Il risultato di venti anni di lavoro è che siamo riusciti a costruire — grazie agli sforzi della classe operaia, dei contadini e degli intellettuali e con la guida del partito comunista — i fondamenti del socialismo Ma nella fase della realizzazione e trasformazione della società abbiamo incontrato difficoltà e compiuto errori « Nel Plenum del gennaio di quest'anno — che noi riteniamo positivo — abbiamo gettato le basi per superare ogni ritardo perché, per tanto tempo si erano accumulati problemi irrisolti » « Il nostro partito riflette — ha continuato Lenart — su ogni azione e attività ed esamina quali siano i punti positivi dello sviluppo aspirando ad eliminare gli errori Ecco perché ci opponiamo alle azioni delle forze antisocialiste che tentano di abusare della situazione attuale Lottiamo quindi, e conseguentemente, e con perseveranza contro qualunque ingerenza delle forze antisocialiste avendo coscienza dei pericoli esistenti Una prova è costituita dal fatto che siamo stati obbligati come governo e partito ad intervenire contro le recenti manifestazioni antisovietiche che si sono verificate in alcune parti del paese »

Vogliamo superare le difficoltà della situazione odierna — ha proseguito Lenart — che consideriamo molto seria Vogliamo rafforzare le relazioni con i paesi socialisti ed estendere l'attività di partito per superare con la comprensione reciproca di tutti i partiti interessati, i nostri problemi Questo è quanto richiede la situazione « Per questo dobbiamo agire con energia osservando rigorosamente le posizioni di principio »

Lenart ha poi riaffermato la posizione internazionalista della Cecoslovacchia il suo posto di lotta fra le file del movimento antimperialista « Riteniamo ingiusta e respingiamo energicamente, ogni voce tendente ad accreditare una nostra posizione di neutralità Consideriamo l'amicizia con l'URSS e con tutti i paesi socialisti la pietra angolare della nostra politica Per questo, siamo per il rafforzamento e miglioramento del Patto di Varsavia, per questo proseguiremo nell'applicazione di quanto è stato fissato nella dichiarazione di Bratislava, nei colloqui ceco sovietici e negli accordi del Agosto e dell'ottobre »

Lenart ha proseguito ricordando che le azioni dell'imperialismo tendono a cambiare le frontiere europee uscite dalla seconda guerra mondiale, ma che queste azioni vengono respinte dalla Cecoslovacchia socialista

Riaffermati ancora una volta i legami coi paesi socialisti egli ha concluso dicendo che il PCC vuole partecipare attivamente alla preparazione della conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai perché « questo contribuirà a rafforzare l'unità di azione e ad unificare le forze antimperialiste »

Domani, il saluto dei comunisti italiani sarà portato dal compagno Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico

Carlo Benedetti

Sull'incontro PCUS - PCF

Un articolo di Fajon

Il direttore de l'Humanité riafferma la posizione dei comunisti francesi sui fatti di Cecoslovacchia

PARIGI 13

Sotto il titolo « Dopo l'incontro » *l'Humanité* di ieri pubblica un editoriale del direttore Etienne Fajon inteso a precisare il senso e la portata dell'incontro avvenuto la settimana scorsa a Mosca fra delegazioni del PCUS e del PCF

La delegazione francese ricorda Fajon aveva ricevuto dal Comitato Centrale riunito a Parigi il 20 e il 21 ottobre il preciso mandato di discutere con i compagni sovietici i « punti di vista rispettivi » e in pari tempo fornire la « lotta comune » contro l'imperialismo per la pace la democrazia il socialismo

Questo mandato — dice Fajon — è stato assolto come emerge dal comunicato comune lei 5 novembre che prende atto dello scambio dei punti di vista rispettivi avvenuto sui fatti di Cecoslovacchia mentre d'altra parte svolge la tematica della lotta comune « Il vero — scrive il direttore de l'*Humanité* — che i punti di vista rispettivi sugli avvenimenti di Cecoslovacchia non furono oggetto di uno sviluppo dettagliato nel comunicato Per una ragione precisa il comunicato è comune, mentre i punti di vista sono divergenti » il punto di vista del PCF — continua Fajon — è ben noto è stato espresso dal CC e non è cambiato

Ma la divergenza non potrà impedire la collaborazione fra i due partiti fratelli « sulla base dei principi del marxismo leninismo dell'uguaglianza di diritti dell'indipendenza e dell'internazionalismo proletario » L'articolo prosegue e conclude sottolineando il « peso decisivo del URSS nella marcia in avanti del mondo » e i compiti comunisti a quali l'azione in sostegno del popolo vietnamita

Se Jarring rinuncia alla sua missione

La RAU pronta a prendere parte ad un vertice arabo

Il Parlamento israeliano approva le pretese di Eshkol sul Sinai

TEL AVIV 13

Il parlamento israeliano ha approvato oggi la dichiarazione di politica estera fatta due giorni fa dal primo ministro con cui Eshkol ha dettato le condizioni per un regolamento della crisi medio orientale Condizioni fra le quali è il mantenimento di una « presenza fisica » israeliana nel Sinai l'occupazione di Sharm el sheikh e degli stretti di Tiran

Al Cairo il discorso di Eshkol è stato accolto dagli osservatori come un ulteriore colpo alle speranze di pace

Nel corso di una intervista alla televisione il ministro degli esteri egiziano Riad ha ribadito la indisponibilità del suo governo a negoziati diretti con Israele e a discussioni sul tracciato di nuove frontiere Riad ha anche detto che le forze unite si sono rafforzate dopo l'aggressione israeliana del 67 Egli ha poi messo in luce come la vendita dei *Phantom* americani a Israele sia stata « un decisione sorprendente

Nel caso che il diplomatico svedese dovesse annunciare la fine della sua missione la RAU ha detto Riad è pronta a partecipare ad una conferenza al vertice panaraba

Sul piano militare Amman segnala che tre soldati giordani sono stati uccisi durante due attacchi israeliani nelle vicinanze del Mar Morto

Sempre nella capitale giordana viene annunciato che 40 persone sono state arrestate a Gerico dalle truppe di occupazione dopo che è emersa la prova che alcune arabe si erano rifiutate di presentare le scuse per una dimostrazione contro gli occupanti

Al Fatah ha pubblicato oggi un comunicato militare in cui annuncia che commandos di *fidahin* hanno minato un tratto di strada nella zona di Zor El Shahmin che è saltato in aria travolgendo una autoblindo nemica insieme a tutto il suo equipaggio